



FIG. 27 — SITIA — FRAMMENTO, PRESSO LA CHIESA DI S. MARIA.

Sitia. — Di un'antichissima chiesa a Sitia non restano oggi giorno nè ruderi nè memorie. Ma ad oriente del paese, sotto la località denominata " *Santa Maria* ", ove sono antiche tombe scavate nella viva roccia, fu rinvenuto un frammento di marmo con ornati ed epigrafe, il quale, per quanto si può giudicare, non dovrebbe appartenere ad epoca più recente del secolo VI.

[**Phoenix**]. — Dacchè il *Synecdemus* di Hierocles ⁽¹⁾ ricorda fra le ultime città cretesi Φοινίκη ἢτοι Ἀραδένα, non v'è dubbio alcuno che la Phoenix bizantina — fosse o no sede di vescovado — debba identificarsi colle rovine trovate presso il golfo di *Lutrò* (Sfachià) ed estese fino alla località detta tuttora *Finikas*.

Dove sorge il castello, presso la riva del mare, si vedono tuttora le fondamenta di un'abside, che sembra appartenesse ad una chiesa.

Poco più oltre, la chiesuola di S. Caralambo mostra di essere stata riedificata in epoca recente sulle rovine di un edificio più vasto, di cui rimane qualche muro. Ad esso pure apparteneva forse la colonnina con croce, che serve attualmente di architrave alla nuova porta.

Non molto lungi, a *Kastèlja*, sono pochi avanzi di una grande chiesa: vi si vedono pure tre colonne di marmo.

Assai più piccola e certo non antica la chiesa situata un poco al di sopra.

(1) HIEROCLES: *Synecdemus* cit.